



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)**
per gli esercizi 2010 - 2011

Relatore: Consigliere Orietta Lucchetti



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (E.P.A.P.);

vista la determinazione n. 30 del 28 marzo 2008 con la quale questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2011 nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) per gli esercizi 2010-2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2010 e 2011 è risultato che:

- nei due esercizi del presente referto i risultati economici dell'attività dell'Ente sono di segno positivo, anche se presentano un trend molto differenziato (nel 2010 pari a 5,5 milioni e nel 2011 pari a 2,4 milioni). Il miglioramento degli utili nel 2010 e nel 2011 è determinato essenzialmente da maggiori proventi della gestione mobiliare (30,3 milioni del 2011 rispetto a 16,8 milioni nel 2010);

- peraltro l'aumento rilevante degli oneri finanziari (da 10,6 milioni a 26,4 milioni) e le ingenti perdite sui titoli (si incrementano da 5,5 milioni a 19,9 milioni) hanno influito negativamente sui risultati della gestione finanziaria e l'Ente non ha potuto far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni dovendo ricorrere a tal fine all'utilizzo del contributo integrativo;

- nel 2011, si è registrato infatti il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso risulta diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6);

- riguardo alle altre risultanze delle gestioni esaminate va posto in evidenza il progressivo aumento sia dell'attivo, per effetto dell'analogo trend delle immobilizzazioni finanziarie, che delle passività aumentate in maniera cospicua a causa, in larga parte, dei maggiori accantonamenti al fondo oscillazione titoli, che risulta raddoppiato;

- l'ammontare del netto patrimoniale, di anno in anno incrementato in ragione degli avanzi correnti realizzati ed attestatosi nel 2011 a 11,5 milioni, è risultato in ciascun esercizio, di gran lunga superiore al costo delle pensioni in essere, con un indice di copertura aumentato nel 2010 (4,97) e leggermente in flessione nel 2011 (4,93);

- con riferimento alla gestione caratteristica, va posto in evidenza la progressiva crescita degli iscritti, ammontanti nel 2011 a 26.875 unità, con un incremento di 1.312 unità rispetto al 2010;

- il valore del rapporto tra iscritti e pensionati si mantiene stabile nel biennio in esame, mentre, tenendo conto dell'intera platea dei pensionati, si rileva la crescita delle pensioni di vecchiaia aumentate da 777 a 920;

- l'incidenza dell'onere complessivo per le prestazioni previdenziali ed assistenziali sul gettito contributivo mostra il persistere nel biennio di uno squilibrio strutturale dovuto alla costituzione recente dell'Ente per cui le contribuzioni

previdenziali risultano notevolmente maggiori delle prestazioni rese : il saldo previdenziale è pari nel 2011 a 53,3 milioni di euro;

- la ristrutturazione della composizione del patrimonio mobiliare non ha prodotto gli effetti previsti in quanto le perdite nette su titoli risultano ancora elevate e pari a 24,4 milioni di euro (erano state pari a 51,1 milioni nel precedente triennio 2007-2009);

- in ordine al fenomeno sopraindicato, la Corte sollecita l'Ente al fine di realizzare:

- una maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;
- una attenta politica di monitoraggio e valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;
- una migliore valutazione della onerosità delle gestioni e della affidabilità degli interlocutori al fine di rafforzare l'equilibrio finanziario;
- una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale;

- l'ultimo bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità". Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali"; lo studio attuariale rileva inoltre la persistenza di uno squilibrio strutturale positivo tra contribuzioni e prestazioni che è destinato ad evidenziarsi ancora per molto tempo;

- la Corte richiama infine l'attenzione anche sulla "gestione maternità" che presenta un disavanzo pari a euro 12.350 conseguente sia alla diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia all'estensione della detta erogazione anche ai padri. Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010-2011 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Orietta Lucchetti

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 3 gennaio 2013

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' **ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)** per gli esercizi 2010 - 2011.

S O M M A R I O

Premessa

- 1. Quadro normativo e regolamentare – Cenni**
 - 1.1. Le innovazioni normative del settore
- 2. Organizzazione**
 - 2.1. Costo degli organi di governo e di controllo
- 3. Personale**
 - 3.1. Compensi per consulenze professionali
- 4. Prestazioni statutarie**
- 5. Consistenza numerica degli iscritti**
- 6. Contribuzioni**
- 7. Copertura delle rivalutazioni di legge**
- 8. Prestazioni**
- 9 La gestione patrimoniale**
- 10. Assetto amministrativo-contabile**
- 11. Gestione finanziaria e patrimoniale**
 - A) Aspetti generali
 - B) Bilanci 2010-2011
- 12. Conto economico**
 - 11.1. Ricavi
 - 11.2. Costi
- 13. Stato patrimoniale**
 - 12.1. Attività
 - 12.2. Passività
- 14. Bilancio tecnico**
- 15. Considerazioni conclusive**

Premessa

Con questa relazione, resa ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte riferisce sulla gestione dell'EPAP (Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale) per gli esercizi 2010 - 2011. La precedente relazione sulla gestione degli esercizi 2007/2009 è stata deliberata in data 15 marzo 2011 (Determinazione n.14/2011).¹

Il controllo è stato eseguito attraverso l'esame della documentazione di bilancio, delle deliberazioni degli organi collegiali di amministrazione e di revisione nonché attraverso gli atti e le notizie acquisite a seguito dell'istruttoria.

La presente relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo, intervenuti sino a data corrente.

¹ Cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc XV, n. 292.

1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni

Il quadro delle norme che disciplinano l'attività previdenziale dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), avente personalità giuridica privata, è delineato dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni contenute nella citata legge n. 335, che disciplinano, in particolare, il sistema "contributivo" applicato al modello di gestione previsto dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, secondo le modalità di attuazione stabilite dallo Statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'Ente.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, *l'EPAP ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli iscritti*, e cioè degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi Albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'Ente.

Accanto a tali funzioni, lo Statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'Ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità con il d.lgs. 30 giugno 1994, n.509.

Lo Statuto dell'Ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato rinnovato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 25 settembre 2009; recentemente è stata deliberata una nuova stesura aggiornata del documento approvato con Decreto Interministeriale del 6 aprile 2012.

Anche il Regolamento di contabilità dell'EPAP è stato rinnovato ed approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 16 maggio 2007; le successive modifiche agli artt. 11 e 16 risultano approvate con nota del 5 marzo 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle finanze.

1.1. Le innovazioni normative del settore

Nelle linee generali l'impianto normativo nel cui ambito operano le Casse previdenziali vede ancora i suoi riferimenti nelle disposizioni del decreto legislativo n. 509 del 1994 e non ha subito modificazioni negli ultimi anni.

Di rilievo sono, invece, numerose disposizioni, contenute nella legislazione più recente, che trovano generale applicazione per tutti gli enti previdenziali. Si tratta di misure volte, da un lato ad assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, dall'altro il contenimento della spesa per investimenti e per il personale.

Con riguardo al primo profilo già l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994 prevede che la gestione economico-finanziaria degli enti privatizzati deve assicurare "l'equilibrio di bilancio" mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale e da ricondurre a un arco temporale fissato, in origine, in 15 anni dall'art. 3, comma 12 della legge n. 335 del 1995 (esteso a 40 anni dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 4 novembre 1999).

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 763 della legge n. 296 del 2006, la stabilità delle gestioni è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a trenta anni. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007 è sottolineata l'opportunità, fermo restando in trent'anni l'arco temporale minimo del bilancio tecnico, che il documento preveda una proiezione dei dati attuariali su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente.

Questo orizzonte temporale è stato ampliato, senza esplicite esclusioni di forme gestorie, a cinquanta anni dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo. Con la medesima disposizione è previsto che gli enti previdenziali privatizzati adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies, dell'art. 29 della legge n. 14 del 2012, di conversione del decreto legge n. 216 del 2011, al fine di consentire agli enti la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle modifiche normative sin qui ricordate.

In buona sostanza, il tenore letterale della norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del

patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio attuariale. In tal senso, è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a richiamare l'attenzione degli enti, al fine di pervenire a risultati di auto sostenibilità permanente, sulla necessità di avviare strutturali riforme in un percorso di "armonizzazione e convergenza" verso il metodo di calcolo contributivo, con applicazione del principio del "pro rata" in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti di riforma e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni .

È lo stesso art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 a disporre che decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applichino, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà).

Con la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio del 2012 (adottato in esito a Conferenza dei Servizi delle amministrazioni vigilanti), vengono impartite indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, alla luce anche delle disposizioni di cui al citato art. 24 del decreto legge n. 201. È disposto, tra l'altro, - ferma restando la necessità che i bilanci siano redatti su un periodo di cinquanta anni - *che il tasso di redditività del patrimonio non possa in ogni caso essere posto in misura superiore all'1 per cento in termini reali.* È poi previsto che *la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche contenute nei bilanci tecnici possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati.*

Con riguardo alle norme di contenimento della spesa relativa al personale e di disciplina degli investimenti, che hanno impatto dal 2011 anche sulle casse privatizzate, vanno citati:

- l'art. 9 commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010 , che prevede, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Viene disposto inoltre che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale superiori a 90.000 euro lordi annui

debbano essere ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro;

- l'art. 18 comma 22 bis del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, ove stabilisce che, dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, i cui importi complessivamente superino 90.000 euro lordi annui, siano assoggettati ad un contributo di perequazione pari al 5 per cento della parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché pari al 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro e al 15 per cento per la parte eccedente 200.000 euro;

- l'art. 2, comma 2 del decreto legge 138 del 2011, convertito con legge n. 148 del 2011, che istituisce un contributo di solidarietà del 3 per cento sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro annui;

- l'art. 8, comma 15 del citato decreto legge n. 78 del 2010, che stabilisce che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate *alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

Al riguardo il Ministero del Lavoro, nel novembre del 2010, in attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, ha emanato una circolare indicante, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare "il piano triennale", poi prorogato a metà febbraio.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011, prevede che il "piano triennale" venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso;

- l'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, che prevede, a decorrere dal 2011, che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possano superare il 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato,

mentre, resta fermo il limite dell'1 per cento stabilito dal comma 618 dell'art. 2 della citata legge n. 244 del 2007 per quanto attiene gli interventi di sola manutenzione ordinaria.

Ulteriori disposizioni interessano l'applicabilità agli enti previdenziali privatizzati del Codice degli appalti. A tal proposito il decreto legge n. 98 del 2011, all'art. 32, comma 12, dispone, recependo la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che *gli enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti.*

L'EPAP è, come si è detto, assoggettato alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto incluso nell'elenco predisposto dall'ISTAT, che ha indicato quali siano le amministrazioni inserite nel conto consolidato dello Stato (art. 1, comma 5, leggi nn. 311/2004 e 196/2009).

Nel senso della non inclusione delle Casse all'interno dell'elenco ISTAT, è intervenuto il TAR Lazio, Sez. III quater con la sentenza n. 224 dell'11 gennaio 2012, impugnata innanzi al Consiglio di Stato. In data 28-11-2012 il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014/2012 ha definitivamente confermato la legittimità dell'inserimento nell'elenco ISTAT delle Casse privatizzate in quanto è restato immutato "il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta". Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto il legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del D.L. 16/2012, convertito nella legge 44/2012, il quale dispone che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici del predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".

Nel 2011 è stata inoltre emanata la legge n. 133 del 12 luglio 2011 (Legge Lo Presti) che ha reso possibile l'aumento del contributo integrativo fino al 5% da destinare ai montanti individuali.

2. Organizzazione

La struttura di governo dell'Ente, quale si desume dalle norme statutarie, è composta dai seguenti organi: a) Consiglio di indirizzo generale; b) Consiglio di amministrazione; c) Presidente; d) Collegio dei sindaci; e) Comitato dei delegati, tutti rinnovabili ogni cinque anni.

a) Il Consiglio di indirizzo generale

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è un organo collegiale elettivo; ha funzioni di governo dell'Ente, di fissare gli obiettivi generali con riguardo alle funzioni previdenziali, alla nomina del Collegio sindacale, alla determinazione delle norme costitutive, all'approvazione delle norme regolamentari e dei bilanci. Il Consiglio determina, inoltre, i compensi per gli organi di amministrazione e di revisione ed il rimborso delle spese per i componenti del Comitato dei delegati. Esso rappresenta, pertanto, *l'organo deliberante a livello più elevato*, cui spetta la formulazione delle direttive generali per la politica di gestione dell'Ente.

I componenti del Consiglio di indirizzo generale sono scelti attraverso elezione diretta da parte degli iscritti. L'insediamento dell'attuale Consiglio è avvenuto nella seduta del 9 giugno 2010.

b) Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è un organo collegiale composto da quattro membri; esso è *organo esecutivo*, che cura la gestione dell'Ente (preparazione dei bilanci, amministrazione del patrimonio e del personale, liquidazione delle pensioni) nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale e secondo le direttive di coordinamento adottate dal Presidente dell'Ente stesso. Rientrano fra le competenze del Consiglio di amministrazione anche l'assunzione e la nomina del Direttore generale e la determinazione del suo trattamento economico.

c) Il Presidente

Il Presidente, ha la *rappresentanza legale dell'Ente* ed esercita la vigilanza sugli organi esecutivi della gestione; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; assume con proprie determinazioni impegni ed obbligazioni già deliberati dal Consiglio, vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari per il corretto funzionamento dell'Ente.

La nomina del Presidente è avvenuta in data 16 giugno 2010.

d) Il Collegio dei sindaci

Organo di controllo interno della gestione dell'Ente, il Collegio dei sindaci ha durata triennale ed è nominato con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale.

Esso si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo - che presiede il Collegio - ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un membro effettivo ed un supplente scelti fra gli iscritti obbligatori all'Ente.

Attribuzioni e funzioni dell'organo sono regolate dalle norme del codice civile (artt. 2397 e 2403 e seg.), in quanto compatibili con le prescrizioni particolari che regolano la gestione dell'Ente.

La ricostituzione del Collegio dei sindaci è avvenuta con delibera del CIG n.8/2008 per la nomina del componente del Collegio da scegliersi tra gli iscritti obbligatori dell'Ente; la designazione degli altri due componenti di nomina ministeriale è datata 21 luglio 2008.

e) Il Comitato dei delegati

Per ogni categoria di professionisti che compone l'Ente pluricategoriale è prevista, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 103 del 1996, la costituzione di un proprio Comitato, composto di tre membri, eletti nel rispettivo collegio elettorale, *con funzioni di impulso* nei confronti del Consiglio di amministrazione.

2.1. Costo degli organi di governo e di controllo

Nel seguente prospetto si riportano, distinti per singolo esercizio finanziario, i costi degli Organi di amministrazione e di controllo:

Prospetto n. 1

COSTO DEGLI ORGANI

(in euro)

ORGANI	2009	2010	%	2011	%
Consiglio di indirizzo generale	706.120	781.702	10,7	814.401	4,2
Consiglio di amministrazione	446.011	515.100	15,5	561.620	9,0
Comitato dei delegati	41.152	75.039	82,3	112.099	49,4
Collegio sindacale	74.522	82.118	10,2	79.992	-2,6
Totali	1.267.805	1.453.959	14,7	1.568.112	7,9

Al 31-12-2011 il costo degli Organi ammonta complessivamente a 1.568.112 euro, con un incremento di 114.153 euro rispetto al 2010. Nel bilancio di previsione 2011 erano stati stimati costi complessivi per 1.668.200 euro.

Gli incrementi della voce sono riconducibili prevalentemente agli adeguamenti del *numero di componenti gli organi* disposti dalle nuove norme statutarie che hanno inciso sui compensi dei componenti del CIG e del CdA, oltre che introdotto per la prima volta emolumenti per i delegati dei Comitati.

Nel 2011 il CdA si è riunito 14 volte ed i Consiglieri del CIG, nell'ambito delle 4 commissioni istituite, si sono riuniti 26 volte. Il Collegio sindacale ha tenuto 10 sedute proprie e ha partecipato a quelle del CdA e del CIG.

Nella tabella che segue viene data informativa, per ogni organo, delle singole componenti di costo suddivise per natura, confrontate con l'esercizio precedente per dare evidenza alle differenze tra le due annualità.

A partire dall'anno 2011 è stata determinata la riduzione di circa il 10% dell'importo dei gettoni e delle indennità di trasferta ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera I dello Statuto (cfr. prospetto n. 2).

Prospetto n. 2

ONERI RELATIVI AGLI ORGANI STATUTARI - ANNI 2009/11

(in euro)

Organi statutari	CDA			CIG			CdD			Coll. Sindacale			Coll. Sindacale (Presenza a sedute organi)			Totali		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009
Emolumenti	374.395	323.000	263.160	490.711	459.673	422.892	58.279	28.834	0	40.310	37.964	37.964	0	0	0	963.695	849.471	724.016
Indennità	37.936	34.535	33.727	42.707	22.451	32.112	0	0	0	0	0	0	0	0	0	80.643	56.986	65.839
Gettoni di presenza	33.626	29.437	31.249	99.918	136.694	108.238	32.345	26.342	24.607	9.441	11.929	12.216	19.581	23.156	18.588	194.911	227.558	194.898
Rimborsi spese attività istituzionale	107.859	125.661	115.693	176.748	153.704	133.934	19.483	15.039	11.666	2.759	3.529	2.510	4.930	4.833	2.537	311.779	302.766	266.340
Assicurazioni	7.804	2.467	2.182	4.317	9.180	8.944	1.992	4.824	4.879	2.971	707	707	0	0	0	17.084	17.178	16.712
Totale	561.620	515.100	446.011	814.401	781.702	706.120	112.099	75.039	41.152	55.481	54.129	53.397	24.511	27.989	21.125	1.568.112	1.453.959	1.267.805

3. Personale

Il contingente di personale, per lo più stabile negli anni, è composto nel 2011 da 20 dipendenti, con un costo pari a 1.309 migliaia di euro, comprensivi degli emolumenti erogati al Direttore Generale (nel 2010 era pari a 1.252 migliaia di euro).

Gli incrementi della voce che si rilevano nel 2011 sono per lo più riconducibili agli aumenti contrattuali del nuovo C.C.N.L.

Il costo medio mostra nel biennio un trend in flessione.

L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi istituzionali flette dall'1,73 del 2010 all'1,48 del 2011.

Prospetto n. 3**COSTO DEL PERSONALE**

(in euro)

Personale in servizio	2009	2010	2011
20 unità	1.261.108	1.251.956	1.308.925

*19 unità nel 2010

COSTO MEDIO UNITARIO

(in euro)

2009	2010	2011
63.055,4	65.892,4	65.446,2

INCIDENZA PERCENTUALE DI OGNI VOCE SUL TOTALE COSTI

(in euro)

	2009	Inc.% 2009	2010	Inc.% 2010	2011	Inc.% 2011
accantonamenti statutari	57.631.503	59,79	51.713.479	71,64	51.387.847	58,18
prestazioni assistenziali e previdenziali	3.364.290	3,49	3.185.536	4,41	3.787.560	4,29
materiale vario e di consumo	22.224	0,02	23.753	0,03	25.591	0,03
utenze varie	47.519	0,05	52.609	0,07	87.111	0,10
altri costi	28.346	0,03	26.049	0,04	41.593	0,05
costi del personale	1.261.108	1,31	1.251.956	1,73	1.308.925	1,48
compensi professionali	370.446	0,38	358.661	0,50	30.212	0,37
organi amministrativi e di controllo	1.267.805	1,32	1.453.959	2,01	1.568.112	1,78
servizi vari	998.905	1,04	835.242	1,16	918.645	1,04
affitti passivi	81.721	0,08	0	0,00	0	0,00
totale	96.384.893		72.183.811		88.328.925	

3.1. Compensi per consulenze professionali

La voce "compensi professionali" mostra complessivamente un trend decrescente passando da euro 370.446 del 2009 a euro 330.212 del 2011, anno in cui peraltro si rileva un aumento pari al 8% rispetto al precedente esercizio.

In quest'ultimo esercizio le riduzioni delle spese per alcuni tipi di consulenze sono più che compensate dall'aumento di altre, soprattutto per le consulenze legali e notarili.

L'analisi della tipologia delle consulenze professionali comporta le seguenti specificazioni. Trattasi di:

- **consulenze tecniche e finanziarie:** riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti: nel 2011 sono pari ad euro 167.080 con un aumento del 2% rispetto al precedente esercizio;
- **consulenza del lavoro:** il costo è relativo al contratto di consulenza del lavoro a supporto ed assistenza degli uffici;
- **consulenza amministrativa:** il costo è riferito ai corrispettivi maturati nell'anno 2011 per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio;
- **consulenze legali e notarili:** rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale; la riduzione di 49.449 euro è l'effetto della chiusura in corso d'anno di alcuni contenziosi;
- **consulenze informatiche:** la voce accoglie il costo per la consulenza per la sicurezza informatica;
- **consulenza sicurezza legge 626:** il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94;
- **ulteriori consulenze:** la voce "ulteriori consulenze" presenta un incremento pari a 6.449 euro (12%) (cfr. prospetto n. 4).

Prospetto n. 4

ONERI PER CONSULENZE

(in euro)

Tipologia	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Consulenze tecniche e finanziarie	124.898	149.745	19,9	167.080	11,6
Consulenza del lavoro	25.672	27.868	8,6	23.910	-14,2
Consulenze amministrative	20.498	20.966	2,3	22.596	7,8
Consulenze legali e notarili	131.150	89.975	-31,4	40.526	-55,0
Consulenze informatiche	1.656	1.656	0,0	1.656	0,0
Consulenza accertamento contri.vo	3.714	1.857	-50,0	0	-100,0
Consulenza sicurezza L./626	13.888	11.787	-15,1	13.188	11,9
Consulenza certificazione qualità	3.036	0	-100,0	0	
Ulteriori consulenze	45.934	54.807	19,3	61.256	11,8
Totale	370.446	358.661	-3,2	330.212	-7,9

4. Prestazioni statutarie

Prestazioni principali

Ai fini della determinazione delle prestazioni, trova applicazione il sistema di calcolo previsto dalla legge n. 335 del 1995, che si richiama al principio di una **sostanziale corrispettività tra contributi provenienti dagli iscritti e prestazioni** spettanti agli aventi diritto alle prestazioni stesse. I contributi, accreditati sui conti intestati agli assicurati, danno luogo, attraverso il **processo di capitalizzazione composta**, a montanti finanziari che al momento del pensionamento sono trasformati in rendite mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali. Il tasso di capitalizzazione, previsto dall'art. 1, comma 9, della citata legge n. 335 del 1995, applicabile ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto, è stabilito in misura pari "alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale".

In attuazione delle norme regolamentari, le prestazioni previdenziali (liquidabili a richiesta dell'interessato) erogabili dall'Ente sono le seguenti:

- una pensione di **vecchiaia** all'iscritto che possa vantare, rispettivamente, il duplice requisito di un'età compiuta non inferiore ad anni 65 ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 5, ovvero di un'età compiuta di almeno 57 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 40;

- una pensione di **inabilità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, abbia subito infortuni o malattie che gli impediscano in modo permanente e totale la capacità di esercitare la professione;

- una pensione di **invalidità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, per sopravvenuta od aggravata infermità fisica o mentale, veda ridotta a meno di un terzo la propria capacità di esercitare la professione;

- una pensione di **reversibilità** o indiretta ai familiari superstiti del pensionato;

- una **prestazione in capitale**, costituita dall'entità dei contributi soggettivi versati, maggiorata delle rivalutazioni annuali secondo il tasso di capitalizzazione, liquidabile al compimento del 65esimo anno di età all'iscritto che cessi od abbia cessato l'attività professionale senza aver maturato il diritto a pensione diretta od indiretta;

- un'**indennità di maternità** da corrispondere secondo le modalità e nelle misure previste dalla vigente disciplina in materia.

5. Consistenza numerica degli iscritti

Secondo le previsioni statutarie sono obbligatoriamente iscritti all'EPAP gli iscritti agli albi professionali dei dottori agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei geologi che esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, secondo le modalità di iscrizione previste dal regolamento che disciplina le funzioni di previdenza.

Sono altresì iscritti i professionisti che esercitano l'attività professionale attraverso le forme della società di persone ovvero di cooperativa nonché delle società di capitali (art. 4 nuovo Statuto).

La **consistenza complessiva degli iscritti** con la specificazione di quelli attivi, è indicata, per ogni categoria professionale, nel prospetto che segue da cui risulta nel biennio un incremento del 1.312 unità.

In particolare il numero **degli iscritti attivi** nel 2011 registra una leggera crescita attestandosi nel 2011 su 18.539 unità.

Prospetto n. 5

CONSISTENZA COMPLESSIVA DEGLI ISCRITTI

	2009	2010	2011
a) Attuari	182	196	201
b) Chimici	2.747	2.800	2.994
c) Agronomi e forestali	10.975	11.331	11.998
d) Geologi	10.940	11.236	11.682
Totali	24.844	25.563	26.875
Iscritti attivi	18.313	18.222	18.539

6. Contribuzioni

Il sistema previdenziale, quale delineato nei paragrafi precedenti, è alimentato dai contributi determinati in funzione del reddito e del volume di affari prodotto nell'anno dall'iscritto e sono costituiti:

- a) dal **contributo soggettivo obbligatorio** (art. 3, comma 1, del regolamento) annuo a carico di ogni iscritto. Detto contributo, che costituisce la base per la determinazione della pensione, rimane tuttora commisurato al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, anche se prodotto in forma associata.
A decorrere dal 1-1-2006, gli iscritti possono, su loro richiesta, corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo le seguenti aliquote contributive: 12%, 14%, 16%, 18% e 26%;
- b) dal **contributo integrativo** (art. 4 del regolamento) commisurato al 2% del reddito professionale finalizzato a sostenere ed a finanziare i costi di gestione dell'Ente e ad integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione automatica;
- c) dal **contributo di solidarietà** (art. 3, comma 2, del regolamento) pari al 2 per mille del reddito professionale, istituito per sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
- d) dal **contributo di maternità** a carico di tutti gli iscritti in misura unica fissato ad euro 28, (44 euro nel 2010), destinato a parziale copertura delle indennità di maternità ai sensi del D.Lg. 151/09;
Va detto che il reddito prodotto dagli investimenti delle disponibilità finanziarie dell'Ente costituisce una rilevante entrata per l'Ente.

I contributi di competenza dell'anno vengono determinati mediante procedimenti di stima basati su criteri storici e, quindi, rettificati l'anno successivo sulla base dei valori definitivi rilevati dalle dichiarazioni pervenute.

Il totale complessivo dei contributi percepiti per il biennio 2010-2011 risulta dal prospetto n. 6 di seguito esposto, da cui si desume un modesto aumento del contributo soggettivo, che nel 2011 raggiunge la somma di euro 34.842.587, in linea con il totale generale che, nell'ultimo anno di osservazione, si attesta su euro 50.500.376.

Pertanto la contribuzione complessiva, in termini assoluti, è rimasta pressochè costante, mentre il contributo medio versato da ogni iscritto si presenta in generale diminuzione, anche se il fenomeno è compensato dalla crescita del numero degli iscritti.

Da sottolineare anche l'aumento del numero dei contribuenti che hanno utilizzato l'aliquota maggiorata nel versamento del contributo soggettivo.

Si tratta di un parametro importante che rappresenta la consapevolezza circa il proprio futuro previdenziale.

Le maggiori contribuzioni passano da 326 del 2010 a 346 del 2011 (+6%). In termini assoluti il gettito contributivo aumenta da 677.431 euro del 2010 a 718.439 del 2011 (+6,1%).

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Questa opportunità è stata utilizzata da 633 iscritti secondo le rispettive categorie professionali: 5 Attuari, 170 chimici, 170 Agronomi e Forestali e 288 Geologi.

E' da evidenziare che la determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima in quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti è successivo alla chiusura dell'esercizio. La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi dalle dichiarazioni pervenute.

Dalle risultanze del bilancio tecnico al 31-12-2011 relativamente al capitolo entrate contributive si desume quanto segue:

- il bilancio tecnico redatto in linea con le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, prevede entrate contributive per complessivi 56,6 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 42,4; integrativo per 12,9; ricongiunzioni e riscatti per 1,3. Nei dati di consuntivo si riscontrano invece entrate contributive per complessivi 51,8 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 37,8; integrativo per 11,4; ricongiunzioni e riscatti per 2,4. Lo scostamento complessivo è stato pari a 4,8 milioni di euro ed è per lo più attribuibile alla congiuntura economica particolarmente avversa che ha riguardato anche i redditi delle categorie afferenti all'Ente negli anni 2009 e 2011.

CONTRIBUTI COMPLESSIVI ANNI 2009/2011**2009**

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	781.654	4.471.533	15.197.885	17.170.236	37.621.308
Solidarietà	12.762	95.016	305.661	355.626	769.065
Integrativo	511.196	1.485.535	4.155.824	5.119.018	11.271.573
Maternità	5.632	74.228	363.924	370.392	814.176
Totale	1.311.244	6.126.312	20.023.294	23.015.272	50.476.122

2010

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	796.625	4.615.002	15.509.529	16.770.864	37.692.020
Solidarietà	13.583	96.066	307.083	342.880	759.612
Integrativo	489.059	1.506.463	4.181.415	4.836.460	11.013.397
Maternità	5.764	75.724	375.144	376.024	832.656
Totale	1.305.031	6.293.255	20.373.171	22.326.228	50.297.685

2011

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	753.666	4.686.606	15.692.315	16.710.000	37.842.587
Solidarietà	12.069	99.068	317.380	339.093	767.610
Integrativo	379.456	1.521.582	4.473.570	4.982.379	11.356.987
Maternità	3.444	49.364	247.380	242.004	542.192
Totale	1.148.635	6.356.620	20.730.645	22.273.476	50.509.376

7. Copertura delle rivalutazioni di legge

La capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso e l'eventuale ricorso al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse, viene evidenziata nel prospetto che segue:

COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE

Prospetto n. 7

(in euro)

Descrizione	2009	2010	2011
Rivalutazione Legge 335/95	12.530.546	7.615.148	7.514.778
Rettifiche fondo contributo soggettivo	325.429	311.658	161.840
Rivalutazione fondo pensioni	395.239	481.773	1.064.228
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	96.371	12.566	17.960
Totale rivalutazioni	13.347.585	8.421.145	8.758.806
Rendimento lordo degli investimenti	11.299.031	16.650.627	30.235.444
Ripresa valore titoli	7.067.906	2.035.092	482.481
Totale proventi da investimenti	18.366.937	18.685.719	30.717.925
Commissioni, oneri e perdite su titoli	-27.848.453	-8.148.471	-22.054.406
Svalutazioni titoli	-862.336	-2.488.989	-4.378.720
Totale oneri da investimenti	-28.710.789	-10.637.460	-26.433.126
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	-10.343.852	8.048.259	4.284.799
Imposte sui rendimenti finanziari	-1.239.776	-1.250.386	-1.277.330
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	-11.583.628	6.797.873	3.007.470
Utilizzo fondo di riserva ex art. 12, comma 7 del Regolamento	0	0	0
Margine di copertura delle rivalutazioni	-24.931.213	-1.623.272	-5.751.336

I dati evidenziano il fabbisogno generato dalle rivalutazioni previste dalla legge per il fondo contributo soggettivo ed il fondo pensioni e la loro copertura attraverso i rendimenti generati dagli investimenti: i risultati della gestione degli investimenti finanziari mostrano

la mancata copertura delle rivalutazioni di legge, fenomeno più rilevante nel 2011, anno in cui il margine di copertura delle rivalutazioni è negativo per euro 5.751.336.

Pertanto, ai fini del bilanciamento delle predette rivalutazioni, l'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo, come si evince dal prospetto n.8.

Nel prospetto che segue, per il triennio 2009-2011, sono indicati i ricavi netti derivanti dagli investimenti mobiliari, dai depositi bancari e dai crediti fruttiferi, gli importi complessivi delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni, i tassi di copertura di tali aumenti con l'utilizzo di ricavi provenienti dalle risorse finanziarie e la quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo.

Prospetto n. 8

(in euro)

Esercizi	Ricavi netti da interessi e investimenti	Capitalizzazioni e rivalutazioni	Percentuali di copertura %	Quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo
2009	11.583.628	13.347.585	-86,78	24.931.213
2010	6.797.873	8.421.145	80,72	1.623.272
2011	3.007.470	8.758.806	34,34	5.751.336

Come si è già accennato, il contributo integrativo è, a norma di Statuto, destinato alla copertura delle spese di gestione e ad integrare la copertura degli aumenti automatici di cui sopra. La restante parte concorre alla formazione del risultato del conto economico. Si ritiene pertanto significativo evidenziare la destinazione di tale risorsa negli esercizi di riferimento.

Nel prospetto che segue sono indicati per gli esercizi 2010-2011, in raffronto con i dati del 2009, l'importo del contributo integrativo; quello dei costi di gestione e la differenza tra i detti valori; l'importo destinato alla copertura delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni; la quota destinata alla formazione del risultato economico nonché l'utile dell'esercizio.

Prospetto n. 9

(in euro)

Esercizio	Contributo integrativo	Costi di gestione	Differenza	Copertura capitalizzazioni	Quota destinata al conto economico	Utile di esercizio
2009	11.434.978	4.998.019	6.436.959	-24.931.213	- 18.494.254	-9.202.100
2010	11.192.994	5.219.790	5.973.204	-1.623.272	4.349.932	5.510.224
2011	11.589.675	5.278.143	6.311.532	-5.751.336	560.199	2.345.664

Nei costi di gestione sono compresi tutti i costi sostenuti per la gestione e il mantenimento dell'Ente, ad eccezione delle commissioni, delle imposte e di quegli oneri direttamente imputabili alla gestione degli investimenti; sono esclusi altresì i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso gli iscritti.

Da segnalare che malgrado *l'aumento del gettito del contributo integrativo*, rilevante è la flessione del risultato economico che nel 2011 flette circa del 50%.

Nel prospetto che segue è indicata la composizione degli utili ricavati dalla gestione degli investimenti mobiliari.

Prospetto n. 10

(in euro)

Esercizi	Interessi su titoli	Utili da negoziazione di titoli	Totale
2009	2.885.192	8.254.792	11.139.984
2010	8.082.185	8.510.892	16.593.077
2011	8.028.168	22.105.303	30.133.471

L'importo dei ricavi provenienti dall'attività di compravendita dei titoli è notevolmente aumentato nel biennio 2010 e 2011 e risulta di gran lunga superiore a quello derivante dagli interessi obbligazionari e dai dividendi.

8. Prestazioni

Nei primi anni di funzionamento dell'Ente *le prestazioni istituzionali* rese, di cui si è cennato al precedente paragrafo 4, in concreto avevano riguardato prevalentemente l'indennità di maternità, mentre le erogazioni per altre prestazioni (pensione di vecchiaia, assegno e pensione di invalidità e inabilità, ecc.) risultavano assai limitate, sia nel numero degli aventi diritto che nell'entità dei trattamenti liquidati.

Nel prospetto n. 11 sono indicati i dati relativi alle prestazioni rese nel biennio 2010-2011, raffrontate con quelle dell'anno 2009, da cui è dato rilevare che le indennità di maternità non subiscono sostanziali mutamenti, mentre le pensioni aumentano nell'importo e nel numero.

Prospetto n. 11

PRESTAZIONI

(in migliaia di euro)

Anno	Indennità di maternità		Pensioni		Restituzione capitale
	numero	importo	numero	importo	Importo
2009	149	1.003	851	1.480,5	221
2010	151	850,7	1.033	1.835,1	68,8
2011	147	956,5	1.213	2.325,9	69,2

Anche le restituzioni di capitale mostrano un lieve aumento nell'ultimo anno di osservazione, esse sono state richieste da 13 iscritti per un importo pari a 69 migliaia di euro.

Nel prospetto che segue, è rappresentato il numero delle pensioni distinte per categoria e tipologia. Dall'analisi dei dati esposti si deduce l'aumento costante del numero totale delle pensioni erogate (1213 nel 2011) ed in particolare gli incrementi delle pensioni di vecchiaia (920 nel 2011).

Prospetto n. 12

NUMERO DELLE PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA E TIPOLOGIA

(in euro)

2009

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	17	161	13	142	16	291	651
Invalidità	0	0	1	1	11	6	20	5	44
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Reversibilità	0	0	0	2	0	11	0	23	36
Indirette	0	0	0	14	0	52	0	52	118
Totale	2	9	18	178	24	212	36	372	851

2010

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	19	186	23	181	21	336	777
Invalidità	0	0	2	1	16	7	17	9	52
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	5	0	15	0	37	57
Indirette	0	0	0	14	0	66	0	63	143
Totale	2	9	21	206	39	272	38	446	1033

2011

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	3	10	30	217	31	210	36	383	920
Invalidità	0	0	2	1	16	8	21	9	57
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	6	0	19	0	42	67
Indirette	0	0	0	14	0	68	0	83	165
Totale	3	10	32	238	47	308	57	518	1213

• Saldo previdenziale

Come si è già detto l'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201, convertito nella legge 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario dispone, tra l'altro, che gli enti previdenziali adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è stato prorogato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge n. 14 di conversione del decreto legge n. 216 del 2011 al fine di consentire la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle molteplici modifiche normative sin qui apportate.

In buona sostanza, il tenore letterale della norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio economico attuale dell'Ente.

Lo stesso art. 24, dispone che, decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, dal 1° gennaio 2012, sono applicate le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà, ecc.).

Dal prospetto n. 13 è dato rilevare che il rapporto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche al 31-12-2011 è pari a 15 con un trend in flessione rispetto al 2010 (18) ed al 2009 (17).

Va sottolineato che le entrate contributive rappresentano circa il 65% del totale delle entrate, mentre le prestazioni pensionistiche, essendo l'Ente operante dal 1999, rappresentano solo il 12% rispetto al totale delle spese.

Saldo previdenziale

Prospetto n. 13

Rapporto tra pensioni/entrate contributive						
Anni				2009	2010	2011
Prestazioni pensionistiche A)				3.364.290	3.185.536	3.787.560
Entrate contributive B)				57.960.653	55.764.011	56.124.096
Saldo B-A				54.596.363	52.578.475	52.336.536
Rapporto Contributi/pensioni				17	18	15

Dal prospetto si rileva inoltre che il saldo previdenziale mostra un andamento in leggera flessione attestandosi nel 2011 su 52,3 milioni di euro (52,6 milioni nel 2010) .

9. La gestione patrimoniale

Dal prospetto n. 13 si rileva la struttura del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'EPAP secondo i valori contabili.

Il patrimonio immobiliare è per lo più costituito dalla sede dell'Ente riguardo alla quale sono proseguite anche nel 2011 operazioni di completamento e ristrutturazione.

Nel complesso il valore della struttura rappresenta il costo di acquisto dell'immobile, incrementato delle spese sostenute per la ristrutturazione ed è pari a 15.373.863 euro al netto degli ammortamenti, con un rendimento pari a 0. Il valore della struttura ha una incidenza del 3% sul totale degli investimenti dell'Ente.

Il patrimonio mobiliare, al 31-12-2011, presenta un valore rilevante pari a 509.710.970 euro e costituisce il 97% di tutto il patrimonio dell'Ente.

In esso non risultano presenti investimenti in Fondi immobiliari.

L'analisi specifica della composizione del comparto, che risulta essere ampio e diversificato, sarà effettuata nell'ambito della gestione finanziaria nel suo complesso.

In questa sede si ritiene utile esporre alcuni fenomeni emergenti dall'analisi del prospetto n. 14:

- 1) il notevole aumento del "rendimento lordo" del portafoglio (da 16,8 milioni a 30,3 milioni di euro);
- 2) i rilevanti "oneri finanziari" sostenuti nella gestione dei titoli specie condotta attraverso intermediari (da 3,3 milioni a 3,8 milioni nel 2011);
- 3) le ingenti "perdite su titoli" pari a 19,87 milioni (5,51 milioni nel 2010);
- 4) i prelievi e gli accantonamenti al fondo svalutazione titoli (5,3 milioni nel 2011 e 13,2 milioni del 2010).

Dall'insieme degli elementi sopraindicati consegue un valore negativo del rendimento netto, come meglio potrà constatarsi nel prospetto n. 25.

Prospetto n. 14

Ente EPAP	Patrimonio Netto + fondi istituzionali	Patrimonio Immobiliare (N.B.)	Rendimento netto del patrimonio immobiliare	Incidenza % del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Patrimonio mobiliare*		Incidenza % del patrimonio mobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Rendimento lordo del patrimonio mobiliare	
					Fondi immobiliari	Portafoglio titoli		Rendimento Fondi immobiliari	Rendimento
2009	467.647.762	15.308.842	0	4	0	419.550.970	96,48	0	11.423.518,00
2010	515.223.678	15.667.189	0	3	0	469.908.865	96,77	0	16.825.143,00
2011	564.577.415	15.573.863	0	3	0	509.710.970	97,04	0	30.333.108,00

* Tale voce è composta da: immobilizzazioni finanziarie, attività finanziarie che non costituiscono imm.ni.

**Azioni, obbligazioni (governative e non), pct, liquidità, gestioni patrimoniali, partecipazioni

Oneri su rendimenti mobiliari	2009	2010	2011
Spese bancarie	14.136	13.078	13.900
Monitoraggio Investimenti	89.700	-	-
Imposta sost. Su cap. gain	859.820	167.411	73.123
Oneri gestione finanziaria	500.564	1.635.754	1.636.294
Differenza su cambi	1.228	547.875	996.924
Totali	1.809.918	3.370.380	3.799.071

Anni	Rendimento lordi	Oneri su gestione titoli	Rendimento netto
2009	11.423.518	1.809.918	9.613.600
2010	16.825.143	3.370.380	13.454.763
2011	30.333.108	3.799.071	26.534.037

Anni	Rival.ne titoli	Perdite su titoli	Differenza
2009	7.464.092	27.346.661	19.882.569
2010	2.035.092	5.515.793	3.480.701
2011	2.035.092	19.870.237	17.835.145

Anni	2009	2010	2011
Fondo Sval. Titoli	13.187.936	13.246.726	5.336.134
Accantonamento Titoli	862.336	2.488.989	4.378.720

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati EPAP - bilanci 2010-2011

10. Assetto amministrativo - contabile

Per ciò che concerne l'aspetto contabile, la gestione previdenziale dell'Ente si articola nei seguenti conti e fondi:

- **un fondo ripartito per categorie professionali**, che si alimenta con i contributi soggettivi e con le maggiorazioni degli stessi connesse al processo di capitalizzazione collegato all'incremento del PIL, suddiviso in conti individuali intestati a ciascun partecipante;
- **un conto pensioni**, ripartito per categoria e diviso a livello individuale nel quale confluiscono, all'atto del pensionamento, i conti individuali degli iscritti nonché le somme necessarie ad integrare i conti stessi e le pensioni. Da tale fondo vengono prelevate le rate di rendita da corrispondere al pensionato. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, l'ammontare di tale fondo a fine esercizio deve risultare pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dello stesso esercizio;
- **un conto** (o fondo), ripartito per categoria ma **indiviso a livello individuale** (art. 18, comma 3, dello Statuto), alimentato con la contribuzione integrativa e destinato alla copertura delle spese di gestione nonché al completamento dei conti pensione (art. 19, dello Statuto);
- **un fondo di solidarietà** (art. 18, comma 4, dello Statuto) destinato a fronteggiare situazioni di difficoltà delle varie gestioni categoriali;
- **un fondo di riserva**, destinato ad accogliere l'eventuale differenza positiva tra il reddito realizzato a seguito dell'investimento dei fondi individuali e le quote di capitalizzazione accreditate agli stessi;
- **un conto separato** che accoglie l'ammontare complessivo del gettito del contributo di maternità.

11. Gestione finanziaria e patrimoniale

A) Aspetti generali

Per la disciplina regolante la contabilità dell'Ente si applicano in via sussidiaria le norme del codice civile, per quanto non espressamente previsto al riguardo dallo Statuto.

Nello Statuto sono stabiliti alcuni principi fondamentali sulla competenza, riguardanti la redazione e l'approvazione dei bilanci, i relativi termini, l'osservanza del principio di equilibrio della gestione economico-finanziaria, l'indicazione della misura della riserva legale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994 nonché la revisione contabile.

Risultano altresì disciplinate la composizione del patrimonio (valori mobiliari, immobiliari e quote di partecipazioni in società), la provenienza delle entrate di bilancio, il piano di impiego dei fondi disponibili, intendendo per tali le somme eccedenti l'ordinaria liquidità di gestione.

Il conto consuntivo, ai sensi dell'art. 20, comma 1, dello Statuto, è predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ed è approvato entro il 30 aprile dal Consiglio di indirizzo generale. Il documento è poi trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Esso viene, inoltre, sottoposto a revisione e certificazione da parte dei soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

I ministeri vigilanti ed il Collegio sindacale hanno espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci relativi al biennio 2010-2011.

B) Bilanci - Esercizi 2010-2011

Secondo quanto esposto nella nota integrativa **i bilanci degli esercizi finanziari 2010-2011** sono stati redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del c.c. e si compongono del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. I documenti, come si è detto, sono corredati dalle relazioni sulla gestione del Collegio dei sindaci e del Consiglio di amministrazione.

Detti bilanci sono sempre redatti in conformità agli "schemi tipici" validi per gli Enti previdenziali ed assistenziali privatizzati, predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Le norme sopra richiamate sono state integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli internazionali dello IASC (International Accounting Standards Committee), ora IFRS.

Le deliberazioni di approvazione dei bilanci sono state adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP nei tempi prescritti dallo Statuto, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti, i quali hanno invitato l'Ente a tener conto dei rilievi fatti dal Collegio dei Sindaci "dirette ad assumere iniziative idonee al fine di salvaguardare il patrimonio ed improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza, astenendosi da ogni rischio speculativo".

La società di revisione ha certificato la conformità dei bilanci consuntivi alle norme ed al regolamento e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Conti consuntivi	Delibere del CIG	Pareri dei Ministri vigilanti
2009	18-04-2010	14-09-2010
2010	16-05-2011	15-12-2011
2011	25-05-1012	31-07-2012

Le risultanze complessive dei bilanci dell'EPAP, pur positive per gli esercizi 2010 e 2011, hanno risentito notevolmente degli avvenimenti verificatisi nel periodo considerato in cui si sono prodotti danni ben più gravi rispetto al triennio precedente. In particolare nel 2011 la crisi, che ha investito l'intera economia mondiale, ha toccato livelli massimi causando danni nel sistema finanziario ed in quello degli investitori.

Per quanto riguarda la gestione dell'EPAP, va evidenziato che l'Ente ha adottato una nuova programmazione degli investimenti al fine di contrastare la eccessiva volatilità dei

mercati, utilizzando un profilo maggiormente prudente e diversificando gli impieghi al fine di conservare il più possibile integro il patrimonio.

Ciò, peraltro, non ha impedito che nel periodo considerato si registrasse il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali: in effetti detto valore è progressivamente diminuito e nel 2011 è stato pari a 1,6.

In effetti, pur esponendo avanzi economici a chiusura degli esercizi 2010 e 2011, la gestione finanziaria ha prodotto risultati ben lontani dalle aspettative non riuscendo a coprire le rivalutazioni di legge previste per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione all'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse.

La Commissione parlamentare bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale ha espletato nel 2010 una indagine conoscitiva sull'allarmante situazione economico-finanziaria che si è venuta a creare anche per le Casse di previdenza. Il dato più significativo, secondo quanto afferma la Commissione, va riferito al fatto che alcune Casse di previdenza si siano "comportate come banche d'affari e non già come enti di previdenza, che avrebbero dovuto invece gestire con oculatezza e previdenza i risparmi degli iscritti".

Sulla configurazione del sistema degli investimenti programmato, l'EPAP ha riferito, anche di recente (maggio 2012), presso la Commissione parlamentare bicamerale.

Con riguardo alle stesse problematiche risultano presentate due interrogazioni parlamentari indirizzate ai Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle finanze e della Giustizia, che recano la data del 21 ottobre² e del 2 novembre³ 2010, alle quali l'Ente ha fornito puntuali risposte.

² Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivo n.4-03903, pubblicato il 21 ottobre 2010– Seduta n. 443.

³ Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivi n. 4-039988, pubblicato il 2 novembre 2010 – Seduta n. 450.

12. Conto economico

Il prospetto che segue espone il conto economico relativo agli esercizi 2010-2011 con indicazioni delle componenti di reddito (positive e negative), che hanno concorso alla formazione del risultato finale. I dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio 2009.

Va sottolineato che gli schemi di bilancio non risultano in linea con gli articoli 2423 del c.c. e segg. e neppure con i principi internazionali IAS/IFRS, presentando i costi in un unico contesto con le voci relative alla gestione finanziaria ed a quella straordinaria, con pregiudizio della trasparenza del conto economico ed in particolare per ciò che concerne gli oneri finanziari e le perdite su titoli.

Prospetto n. 15

CONTO ECONOMICO ANNI 2009/2011

(in euro)

RICAVI	2009	2010		2011	
	importo	importo	Var. %	importo	Var. %
proventi contributivi	57.960.653	55.764.011	-3,8	56.124.096	0,6
proventi finanziari	11.423.518	16.825.143	47,3	30.333.108	80,3
proventi straordinari	27.334	20.770	-24,0	74.983	261,0
altri ricavi	7.464.092	10.121	-99,9	14.944	47,7
rettifica di valore di attività finanziarie	7.067.906	2.035.092	-71,2	482.481	-76,3
prelevamento da fondi	3.239.290	3.038.898	-6,2	3.644.977	19,9
totale ricavi	87.182.793	77.694.035	-10,9	90.674.589	16,7
COSTI	2009	2010		2011	
	importo	importo	Var. %	importo	Var. %
accantonamenti statutari	57.631.503	51.713.479	-10,3	51.387.847	-0,6
prestazioni assistenziali e previdenziali	3.364.290	3.185.536	-5,3	3.787.560	18,9
materiale vario e di consumo	22.224	23.753	6,9	25.591	7,7
utenze varie	47.519	52.609	10,7	87.111	65,6
altri costi	28.346	26.049	-8,1	41.593	59,7
costi del personale	1.261.108	1.251.956	-0,7	1.308.925	4,6
compensi professionali	370.446	358.661	-3,2	330.212	-7,9
organi amministrativi e di controllo	1.267.805	1.453.959	14,7	1.568.112	7,9
servizi vari	998.905	835.242	-16,4	918.645	10,0
affitti passivi	81.721	0	-100,0	0	
oneri finanziari					
perdite su titoli	27.346.661	5.515.793	-79,8	19.870.237	260,2
altri	854.487	2.787.115	226,2	2.391.955	-14,2
totale oneri finanziari	28.201.148	8.302.908	-70,6	22.262.192	168,1
ammortamenti	48.200	142.241	195,1	218.447	53,6
accantonamenti e svalutazione	1.612.844	3.091.060	91,7	5.017.264	62,3
oneri tributari	1.301.200	1.305.978	0,4	1.336.025	2,3
oneri straordinari	42.038	51.620	22,8	39.401	-23,7
spese consultazione elettorale	105.596	388.760	268,2	0	-100,0
totale costi	96.384.893	72.183.811	-25,1	88.328.925	22,4
avanzo d'esercizio	-9.202.100	5.510.224	-159,9	2.345.664	-57,4
totale a pareggio	87.182.793	77.694.035	-10,9	90.674.589	16,7

Nel biennio considerato, l'esercizio 2010 presenta un avanzo pari a euro 5.510.224 ed il 2011 pari a euro 2.345.664 a fronte dell'esposizione di disavanzi di rilevante entità nel precedente triennio (nel 2009 pari ad euro 9.202.100). Peraltro i risultati negativi della gestione finanziaria non hanno consentito in nessuno dei due anni di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni e l'Ente, come si è detto, è dovuto ricorrere all'utilizzo del contributo integrativo per i risultati negativi della gestione degli investimenti mobiliari.

11.1. Ricavi

Le due principali voci della **parte attiva** del conto economico sono rappresentate dalle **entrate contributive** e dai **proventi finanziari**, che risultano costituiti secondo quanto indicato nei prospetti che seguono.

- **Entrate contributive**

Le **entrate contributive** comprendono per la maggior parte contributi soggettivi, integrativi, di solidarietà e di maternità dovuti degli iscritti.

Nel prospetto n. 16 sono analizzati i diversi contributi di competenza del biennio oggetto di referto.

Complessivamente è dato rilevare un andamento discontinuo delle entrate contributive: nel 2010 esse diminuiscono del 3,8%; rilevante appare la flessione della voce "modifiche contribuzioni" (-69,7%), che si riferisce all'attività caratteristica dell'Ente, connessa alla rettifica delle contribuzioni dovute per gli esercizi precedenti ed ai processi di stima ed assestamento che annualmente vengono effettuati.

A tal proposito va sottolineato che le elevate percentuali di rettifica delle contribuzioni, dovute per gli esercizi precedenti a seguito del progressivo recepimento dei dati mancanti, sono correlate alla approssimazione delle stime effettuate che vengono poi definite nell'esercizio successivo.

Nel 2011 le entrate contributive complessivamente lievitano dello 0,6% per l'aumento dei contributi soggettivi (0,4%), di solidarietà (1,1%) e integrativi (3,5%).

Le "ricongiunzioni attive", mostrano un andamento oscillante: aumentano del 99,6% nel 2010 e flettono del 5% nel 2011.

Prospetto n. 16**ENTRATE CONTRIBUTIVE**

(in euro)

ENTRATE CONTRIBUTIVE	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Contributi soggettivi	37.621.308	37.692.020	0,2	37.842.587	0,4
" integrativi	11.434.978	11.192.994	- 2,1	11.589.675	3,5
" di solidarietà	769.065	759.612	- 1,2	767.610	1,1
" di maternità (legge 379/90)	814.176	832.656	2,3	542.192	- 34,9
Integrazione di maternità (legge 488/99)	282.534	287.332	1,7	289.289	0,7
Introiti sanzioni amministrative	1.595.553	1.308.882	-18,0	1.526.581	16,6
Ricongiunzioni attive (legge 45/90)	915.179	1.826.410	99,6	1.735.481	-5,0
Modifiche contribuzioni	3.820.093	1.158.292	-69,7	1.187.656	2,5
Riscatti contributivi (art. 22 Regolam.)	707.767	705.813	- 0,3	643.025	-8,9
Totale	57.960.653	55.764.011	- 3,8	56.124.096	0,6

- **Interessi e proventi finanziari**

La voce **proventi finanziari** comprende i ricavi per interessi di competenza di ogni esercizio.

Si registra una notevole crescita della voce tanto nel 2010 (47%) che nel 2011 (80%). Peraltro già nel 2009 il rendimento degli investimenti era tornato, dopo anni di risultati negativi, ad aumentare del 62% rispetto al precedente esercizio, essenzialmente per i maggiori "utili ed altri proventi finanziari" relativi a fondi e gestioni patrimoniali in titoli.

Prospetto n. 17

(in euro)

PROVENTI FINANZIARI	2009	2010	Var.%	2011	Var.%
Interessi bancari e postali	159.047	54.772	-65,6	94.029	71,7
Interessi su titoli	2.885.192	8.082.185	180,1	8.028.168	-0,7
Interessi da iscritti su rateizzazioni	124.487	177.294	42,41	105.608	-40,4
Utili e altri proventi finanziari	8.254.792	8.510.892	3,1	22.105.303	-150,7
Totale	11.423.518	16.825.143	47,3	30.333.108	80,4

Ai fini di una valutazione complessiva dell'andamento gestionale del settore nel biennio considerato, vengono evidenziati nel prospetto elementi di reddito quali appunto gli interessi ed i proventi della gestione finanziaria, che nel 2011 raggiungono l'ammontare di euro 30.333.108 ricomprendendo anche gli interessi derivanti dalla rateizzazione contributiva concessa agli iscritti (105.608 euro).

- **Prelevamento da fondi**

La voce pari a 3.644.977 nel 2011, evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o si da luogo alla restituzione dei montanti.

- **Altri ricavi**

Rilevante nel 2010 il decremento della voce "altri ricavi" (-99,9%) a fronte dell'aumento rilevato nel 2011 (47%) relativo ad un contributo ricevuto dalla Banca Popolare di Sondrio a copertura dei costi sostenuti nell'ambito di alcune attività di comunicazione rivolte agli iscritti e dagli affitti di una unità immobiliare (7.944 euro).

11.2. Costi

Le "voci" maggiormente significative riguardano gli accantonamenti statutari, le assegnazioni al fondo svalutazione titoli, le prestazioni assistenziali e previdenziali, le spese per gli organi e per il personale nonché i compensi professionali.

Per quanto riguarda i costi relativi agli organi amministrativi e di controllo, al personale ed alle consulenze si rinvia ai paragrafi precedenti.

- **Accantonamenti statutari e rivalutazioni**

La voce è composta dagli accantonamenti destinati ad alimentare i singoli fondi.

La composizione di detta voce è riportata nel prospetto n. 18 da cui si desume un trend in flessione.

La voce mostra complessivamente nel biennio una flessione maggiore nel 2010 (-10%) rispetto al 2011 (-0,6%). Peraltro le rettifiche sulle rivalutazioni del fondo pensioni crescono nel 2011 del 121% raggiungendo il valore di 1.064.228 euro (481.773 euro nel 2010).

• **Accantonamenti e svalutazioni**

La posta comprende sia l'accantonamento per la svalutazione dei crediti, sia l'accantonamento per la svalutazione dei titoli.

Di particolare interesse sono le seconde assegnazioni, in quanto attraverso l'analisi di dati economici e patrimoniali, è stato possibile valutare le perdite economiche dirette subite dall'Ente nel biennio in esame, la cui causa va ricercata anche negli effetti delle crisi dei mercati finanziari che tuttora perdurano.

A riguardo la Corte evidenzia che l'Ente non si è mai avvalso della facoltà di cui all'art. 15, comma 3, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni con legge 28 gennaio 2009, n.2, concernente la deroga agli ordinari criteri di valutazione dei titoli, con la conseguenza di poter congelare il valore dei propri investimenti al 31 dicembre 2007.

L'Ente ha optato invece per la completa trasparenza del valore di mercato dei titoli in portafoglio e quindi anche dell'evidenziazione delle perdite subite.

Prospetto n. 18

(in euro)

ACCANTONAMENTI STATUTARI	2009	2010	%	2011	%
Accantonamento fondo contribuito soggettivo	38.329.075	37.692.020	-1,7	37.842.587	0,4
Rivalutazione " " "	12.530.546	7.615.148	-39,2	7.514.778	- 1,3
Rettifiche su rivalutazione fondo contrib. soggettivo	325.429	311.658	-4,2	161.840	- 48,1
Rivalutazione fondo pensioni	395.239	481.773	21,9	1.064.228	120,9
Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	96.371	12.566	-87,0	17.960	42,9
Accantonamento integrazione montante	332.626	329.893	-0,8	370.443	12,3
" ricongiunzioni attive	915.179	2.532.223	176,7	2.378.506	- 6,1
" fondo contribuito solidarietà	769.065	759.612	-1,2	767.610	1,1
" " maternità	814.176	832.656	2,3	542.192	- 34,9
" integrazione maternità (legge 488/99)	282.534	287.332	1,7	289.289	0,7
Modifiche contribuzione anni precedenti	2.841.263	858.598	-69,8	438.414	- 48,9
Acc.to ex art. 12, c. 7, del Regolamento	-	-	-	-	-
Totale	57.631.503	51.713.479	-10,3	51.387.847	- 0,6

- **Prestazioni previdenziali ed assistenziali**

La voce, costituita prevalentemente dalle indennità di maternità, è composta dai valori esposti nel prospetto seguente.

Prospetto n. 19

Prestazioni previdenziali ed assistenziali	al 31.12.2009	al 31.12.2010	Variazioni	Variazioni %	al 31.12.2011	Variazioni	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	1.480.474	1.835.128	354.654	24,0	2.325.909	490.781	26,7
Indennità di maternità	1.532.029	1.129.893	-402.136	-26,2	1.167.233	37.340	3,3
Prestazioni differite (art. 17 del Regolamento)	221.016	68.753	-152.263	-68,9	69.180	427	0,6
Provvidenze agli iscritti	125.000	146.638	21.638	17,3	142.583	-4.055	-2,8
Ricongiunzioni passive (L. 45/90)	5.771	5.124	-647	-11,2	82.655	77.531	1513,1
Totale	3.364.290	3.185.536	-178.754	-5,3	3.787.560	602.024	18,9

Si rileva al 31 dicembre 2011 una crescita costante del valore delle prestazioni erogate con una percentuale di aumento del 19% rispetto al precedente esercizio (cfr. prospetto n.19).

12. Stato Patrimoniale

Nel prospetto n. 20 sono riportati i dati dello stato patrimoniale relativi al biennio 2010/2011 raffrontati con quelli del 2009.

Il netto patrimoniale, al 31-12-2011, si attesta sul valore di 11.474.096 euro (9.128.432 euro nel 2010) ed include il Fondo di riserva (euro 9,128.432) e l'avanzo di gestione dell'anno pari a 2.345.664 euro (5.510.224 nel 2010).

Come è dato rilevare dal sottostante prospetto n. 20, l'entità del netto patrimoniale risulta superiore non solo alla riserva minima prescritta per legge (5 annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4 del d.lg. 509/1994, come modificato dall'art. 52, comma 2, della legge n. 499/1997), ma anche al montante complessivo delle pensioni al 31 dicembre 2011 (2.325.909 euro).

Il prospetto evidenzia inoltre che l'indice di copertura aumenta nel 2010 (4,97), mentre subisce una flessione di 0,4 punti nel 2011 (4,93).

Prospetto n. 20

Rapporto tra patrimonio netto e pensioni in essere : indice di copertura					
Patrimonio netto			2009	2010	2011
Riserve legali			12.820.308	3.618.208	9.128.432
Avanzo economico			- 9.202.100	5.510.224	2.345.664
Totale Pat. netto A)			3.618.208	9.128.432	11.474.096
Pensioni in essere B)			1.480.474	1.835.128	2.325.909
Indice di copertura A/B)			2,44	4,97	4,93

Prospetto n. 21

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2009	2010	%	2011	%
Attività					
Immobilizzazioni immateriali	58.452	56.737	-2,9	49.907	-12,0
Immobilizzazioni materiali	15.308.842	15.667.189	2,3	15.573.863	-0,6
Immobilizzazioni finanziarie	126.029.083	175.557.765	39,3	208.542.060	18,8
Rimanenze	416	397	-4,6	4	-99,0
Attività finanziarie	293.521.887	294.351.100	0,3	301.168.910	2,3
Crediti	55.671.244	54.102.519	-2,8	54.408.026	0,6
Disponibilità liquide	5.498.043	4.130.841	-24,9	6.357.971	53,9
Ratei e risconti attivi	5.230.269	7.085.264	35,5	6.685.694	-5,6
Totale attività	501.318.236	550.951.812	9,9	592.786.435	7,6
Totale a pareggio	501.318.236	550.951.812	9,9	592.786.435	7,6
<i>Conti d'ordine</i>	0	0	0,0	7.195.500	
Passività					
Patrimonio netto:					
Fondo di riserva	12.820.308	3.618.208	-71,8	9.128.432	152,3
Avanzo di gestione	-9.202.100	5.510.224	159,9	2.345.664	-57,4
Totale patrimonio netto	3.618.208	9.128.432	152,3	11.474.096	25,7
Fondi istituzionali	458.199.373	506.095.246	10,5	553.103.319	9,3
Fondo per contributi non riconciliati	332.138	486.004	46,3	465.382	-4,2
Fondi per rischi ed oneri	20.563.484	20.964.648	2,0	13.692.600	-34,7
Fondo trattamento fine rapporto	108.333	116.841	7,9	120.896	3,5
Debiti	17.899.312	13.323.966	-25,6	12.420.525	-6,8
Ratei e risconti passivi	597.388	836.675	40,1	1.509.617	80,4
Totale	497.700.028	541.823.380	8,9	581.312.339	7,3
Totale passività	501.318.236	550.951.812	9,9	592.786.435	7,6
Totale a pareggio	501.318.236	550.951.812	9,9	592.786.435	7,6
<i>Conti d'ordine</i>	0	0		7.195.500	

12.1. Attività

Le attività al 31-12-2011 ammontano ad euro 592,786.435 con un aumento del 7,6% rispetto al precedente esercizio 2010, anno in cui si attestavano sul valore complessivo di 550.951.812 euro.

- **Attività finanziaria**

Tra le voci che compongono la parte attiva dello stato patrimoniale la più consistente è quella relativa alle **attività finanziarie**, la quale comprende gli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni. Al 31.12.2011 detta voce ammonta a euro 301.168.910 (nel 2010 era pari a 294.351.100).

L'Ente, dopo le perdite subite nel 2008 anche a causa del fallimento della banca americana Lehman Brothers di cui possedeva obbligazioni per 15,7 milioni di euro, ha più volte modificato la struttura del proprio portafoglio investimenti.

Conseguentemente, sin dai primi mesi del 2009 l'EPAP ha provveduto ad un radicale mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, al fine di realizzare un articolato progetto di ristrutturazione mobiliare, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette in titoli su conti presso la banca depositaria (prospetto n. 22).

Attività finanziarie

Prospetto n. 22

Attività finanziarie	2009	2010	Variazione	2011	Variazione
Investimenti in Titoli di Stato	95.270.754	67.868.243	-27.402.511	75.488.007	7.619.764
Investimenti in Obbligazioni	85.804.577	164.386.186	78.581.609	148.689.143	-15.697.043
Investimenti in Azioni	0	4.825.390	4.825.390	17.498.466	12.673.076
Investimenti in Fondi	99.388.930	23.719.082	-75.669.848	9.776.506	-13.942.576
Gestioni Patrimoniali	13.057.626	33.552.199	20.494.573	49.716.788	16.164.589
Totale	293.521.887	294.351.100	829.213	301.168.910	6.817.810

Di seguito viene esposto il prospetto 23 con l'analisi specifica dei singoli gestori e del totale dei titoli affidati ad intermediari esterni per un totale di 275.184 migliaia di euro (236.666 migliaia di euro nel 2011) a fronte di 25.985 migliaia di euro in gestione diretta da parte dell'ente.

ANALISI DEL PORTAFOGLIO TITOLI – ANNI 2010/2011

Prospetto n. 23

Gestione indiretta	Composizione portafoglio		Composizione portafoglio	
Gestore	al 31/12/2010		al 31/12/2011	
LombardOdier	Fondi monetari	20.649.511	Fondi monetari	6.706.936
	Azioni	3.347.442	Azioni	5.911.270
	Liquidità	6.452.622	Liquidità	5.240.101
Totale gestione LombardOdier		30.449.575		17.858.307
Invesco US			Azioni	2.008.906
	Liquidità	2.696.047	Liquidità	1.932.737
Totale gestione Invesco US		2.696.047		3.941.643
Nomura	Fondi monetari	69.571	Fondi monetari	69.570
	Azioni	1.477.948	Azioni	6.329.313
	Liquidità	8.117.806	Liquidità	9.415.730
Totale gestione Nomura		9.665.325		15.814.613
Man Investments	Liquidità	303.167	Liquidità	8.990.013
Totale gestione Man Investments		303.167		8.990.013
Generali	Titoli di Stato	45.224.825	Titoli di Stato	52.539.937
	Obbligazioni	19.343.153	Obbligazioni	29.980.299
	Liquidità	523.093	Liquidità	17.821.035
Totale gestione generali		65.091.071		100.341.271
Pimco	Titoli di Stato	5.104.224	Titoli di Stato	7.487.439
	Obbligazioni	77.852.603	Obbligazioni	81.116.183
	Liquidità	126.045	Liquidità	461.226
Totale gestione Pimco		83.082.872		89.064.848
Fideuram	Titoli di Stato	17.539.194	Titoli di Stato	15.460.631
	Obbligazioni	12.505.430	Obbligazioni	14.607.661
	Liquidità	58.464	Liquidità	80.487
Totale gestione Fideuram		30.103.088		30.148.779
Invesco EU			Azioni	3.248.977
			Liquidità	1.004.270
Totale gestione Invesco EU				4.253.247
Conto liquidità EPAP gestione diretta		15.274.955		4.771.189
Totale attività presso banca depositaria		236.666.100		275.183.910
Gestione diretta				
DFD Enhanced Income Bond		6.000.000		6.000.000
Lehman-5 year Barrier Bonus Note		5.000.000		
Lehman-Equity Index Bond 2002-2008		10.700.000		
Merrill Lynch 5 yrs Hyper Cliquet		5.000.000		
ML&CO. 5y Note euro Inflation Linked		3.000.000		3.000.000
Morgan Stanley 5 year Agriculture Note		5.000.000		
Partners Group global Value		3.000.000		3.000.000
Polizza a capitalizzazione		4.985.000		4.985.000
Polizza a capitalizzazione		5.000.000		5.000.000
Polizza a provvista		4.000.000		4.000.000
SG LGI Dynamic Guaranteed Notes		6.000.000		
Totale investimenti a gestione diretta		57.685.000		25.985.000
Totale attività finanziarie		294.351.100		301.168.910

Al 31-12-2011 la maggior parte delle attività sopraindicate (90%) avviene attraverso mandati di gestioni affidati a sette differenti gestori; il restante 10% è costituito da attività finanziarie gestite direttamente dall'Ente.

Nel mese di gennaio 2011 l'EPAP ha concluso l'operazione diretta alla realizzazione dei titoli emessi dalla Banca Lehman Brothers attraverso il loro scambio ad un prezzo di 34,35% del loro valore nominale.

- **Le immobilizzazioni finanziarie**

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono incluse le partecipazioni e gli investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.

I titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano gli investimenti delle somme destinate a coprire le prestazioni previdenziali a medio e lungo termine.

L'Ente è tenuto ad individuare gli obiettivi di equilibrio tra fonti e impieghi a copertura delle passività; da ultimo la delibera del CdA n. 66/2011 ha individuato tale equilibrio nella misura dell'intero patrimonio netto a cui si somma il 45% del fondo contributo soggettivo come risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

Fondo soggettivo Al 31/12/2010	Patrimonio netto al 31/12/2010	Valore massimo Immobilizzazioni Al 31/12/2011
472.307.848	9.128.432	221.666.9646

*100% del patrimonio netto+ 45% fondo contributo soggettivo

Nell'esercizio 2011 non sono stati effettuati cambi di destinazione relativi a titoli precedentemente iscritti nell'attivo circolante, mentre l'Ente ha proceduto alla vendita di alcuni titoli presenti tra le immobilizzazioni, rilevandone gli effetti economici. Sono inoltre stati destinati ad immobilizzazioni alcuni acquisti effettuati in corso d'anno.

Immobilizzazioni finanziarie	2009	2010	% variaz.	2011	% variaz.
	126.029.083	175.049.072	39	208.033.367	19

L'analisi dei dati mostra un aumento delle immobilizzazioni finanziarie del 39% nel 2010 e del 19% nel 2011 per effetto dei maggiori investimenti in Gestioni patrimoniali (GP), tra i quali si rilevano titoli di private equity ed hedge (cfr. prospetto n. 24).

L'esposizione analitica delle singole immobilizzazioni finanziarie al 31-12-2011 è rilevabile dal prospetto di seguito esposto:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Prospetto n. 24

Obbligazioni a gestione diretta	Immobilizzazioni al 31/12/2010	Immobilizzazioni al 31/12/2011
Abax-Mellon (Sanctuary+Evolution)	11.000.000	11.000.000
Crediop 16+ IND LKD	2.200.000	2.200.000
Crediop Over ZC 01/1	5.032.000	5.032.000
DB Volatility	5.000.000	5.000.000
Morgan Stanley CMS Floored note	5.200.000	5.200.000
Nomura Bank Intl 26/01/2022	0	20.392.820
Novus Capital-Nomura Bank Intl	34.965.000	34.965.000
Altri investimenti		
GPF (Pop Sondrio) di private equity	5.139.011	5.143.799
GP (Man Investments) hedge	39.916.875	30.730.286
GP (Invesco US)	21.875.878	20.768.257
GP (Nomura)	19.552.238	12.486.476
GP (LombardOdier)	25.168.070	21.811.163
GP (Invesco EU)	0	8.055.242
Optimum Evolution Fund	0	8.000.000
Swiss& Global Clean Energy One	0	12.168.324
Atlantic Added Value	0	5.080.000
Totale	175.049.072	208.033.367

Nella precedente determinazione n. 14 del 15 marzo 2011 la Corte aveva evidenziato, con riferimento al triennio 2007-2009, perdite economiche nette su titoli conseguenti alle operazioni di dismissione del portafoglio complessivamente pari ad euro 51.135.224 al netto delle riprese di valore dei titoli e della imposizione fiscale.

L'Ente, conseguentemente, come si è già detto, ha provveduto ad un mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette. *Peraltro il rendimento dei titoli in portafoglio risulta compromesso dagli "Oneri finanziari" sostenuti e dalle perdite nette*

subite che anche nel biennio 2010/2011 risultano ancora rilevanti e pari a 24.400.032 euro, come è dato constatare dal prospetto di seguito esposto (n. 25).

Gestione titoli anni 2010/2011

Prospetto n. 25

Gestione titoli anni 2010/11			(in euro)
Anni		2010	2011
Perdite su titoli		5.515.793	19.870.237
Accantonamento al Fondo Svalutazione Titoli		2.488.989	4.378.720
(conto-economico/costi)			
	Perdite economiche	8.004.782	24.248.957
	Totale dei due anni		32.253.739
Riprese di valore		2.035.092	482.481
	Totale dei due anni di riprese di valore		2.517.573
Fondo Svalutazione titoli		13.246.726	5.336.134
(stato patrimoniale/passività)			
	Totale perdite periodo		29.736.166
Consistenza del Fondo Svalutazione Titoli			5.336.134
al 31/12/20011			
Perdite nette			24.400.032

Dal prospetto n. 25 si deduce che:

- le perdite su titoli si incrementano nel biennio in maniera rilevante, passando da 5.515.793 euro del 2010 a 19.870.237 euro nel 2011;
- l'accantonamento al Fondo svalutazione titoli raddoppia la sua consistenza, passando da euro 2.488.989 del 2010 a 4.378.720 del 2011;
- il totale delle riprese di valore nel biennio risulta pari a 2.517.573 euro; peraltro nel 2011 detto valore flette notevolmente passando da 2.035.092 euro a 482.481 del 2011 (conto economico-costi);
- le perdite economiche nette sui titoli nel biennio ammontano ad euro 29.736.166 euro, da cui va stornata la giacenza del Fondo Svalutazione Titoli, pari ad euro 5.336.134 (Stato patrimoniale – Passività);
- pertanto, le perdite nette sui titoli nel biennio 2010/2011 risultano complessivamente pari ad euro 24.400.324.

La Corte sul punto richiama l'attenzione dell'Ente sui negativi risultati della complessiva gestione finanziaria che, come si è già detto, non ha permesso nel biennio di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni, e sollecita interventi particolari sul versante dei costi per "Oneri finanziari" connessi agli investimenti al fine di realizzare:

- *una maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione delle voci inerenti ai differenti comparti;*
- *una attenta politica di monitoraggio e di valutazione delle gestioni evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;*
- *una maggiore consapevolezza sulla onerosità delle gestioni patrimoniali sottoscritte (in termini di commissioni, spese, perdite eventuali, ecc) con particolare attenzione ai costi finanziari che nel 2011 sono stati determinanti nel generare le perdite del comparto.*

- **Le partecipazioni**

L'Ente detiene una partecipazione nel capitale della società GOSPAS Service S.p.A. (ex Sipre 103 S.p.A.) del 30%. La detta partecipazione rientra tra gli investimenti ritenuti strategici e di lungo periodo per la gestione delle attività istituzionali.

La GOSPAS Service S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, utilizzato dall'EPAP e da altri quattro Enti di previdenza, costituiti ai sensi del D.L.gvo 103/1996.

Il mercato di riferimento è quello previdenziale ed eroga, tra l'altro, per gli stessi Enti, servizi di consulenza informativa, realizza programmi gestionali e svolge servizi di acquisizione ottica, spedizione ed archiviazione.

Il valore della partecipazione è stato determinato al costo di acquisto ed è comprensivo degli oneri accessori complessivamente sostenuti, come dell'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato nel 2006. La valutazione della partecipazione al costo di acquisto è motivata dall'effettivo valore della società ed in particolare di uno dei rami di azienda della società acquisita (1.195.437 euro) e dall'esistenza, nel bilancio della partecipata, di beni (software SIPA) con valori correnti (1.529.852 euro) superiore a quelli contabili. Nel corso dell'ultimo triennio la società ha esposto incrementi di fatturato e risultati d'esercizio positivi.

In particolare nel 2011 la società ha distribuito dividendi agli azionisti per 21.562 euro di cui all'EPAP la cifra di 6.469 euro.

- **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali presentano valori stabili che nel 2011 si attestano su 16.068.225 euro (+1%).

- **Crediti**

L'ammontare dei crediti risulta, alla fine del biennio, pari a 54.408.026 euro con un aumento di 305.507 euro rispetto al 2010, dovuto per la quasi totalità alla voce "crediti verso gli iscritti", pari a 7.364.667. A riguardo l'Ente ha fatto sapere che gli importi dei crediti verso gli iscritti attengono alle contribuzioni dovute e non ancora incassate per un valore di 52.156.111 euro.

Per ciò che riguarda i crediti relativi all'anno 2010 si rileva un saldo pari a 5.294.347 euro. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha incassato il saldo dei contributi dovuti pari a 13.630.386 euro e sono state recepite le dichiarazioni sui redditi prodotti nell'anno 2010, i cui importi nell'esercizio precedente erano oggetto di stima. L'attività di accertamento dei dati stimati rileva variazioni in diminuzione per complessivi 158.757 euro.

Relativamente ai crediti dell'anno 2011, si evidenziano incassi per acconti pari a 32.355.197 euro e stima dei contributi dovuti per complessivi 50.509.376. Le relative dichiarazioni perverranno all'Ente ad ottobre 2012.

I crediti per sanzioni si sono incrementati rispetto all'anno precedente per 641.989 euro. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati incassati 884.592 euro a fronte di accertamenti per 1.526.581 euro.

L'andamento dei crediti verso iscritti nel suo complesso si mantiene stabile.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide mostrano nel triennio un trend in crescita, passando da 4.130.141 euro del 2010 a 6.355.971 euro del 2011 a causa dei maggiori depositi bancari e postali. Esse rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza dei valori di cassa.

12.2. Passività

Le principali voci della **parte passiva del patrimonio** (in disparte, come si è già detto, il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione) riguardano:

- **i fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali**, tra i quali si segnala il fondo di riserva destinato ad accogliere le differenze tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli conti individuali;
- **il fondo contributi non riconciliati** che comprende, per lo più, i versamenti di coloro che, pur avendo versato, hanno ommesso di inviare la comunicazione del reddito professionale. Il fondo ammonta nel 2009 a 332.139 euro, con una flessione del 73% rispetto al precedente esercizio;

- **il fondo trattamento di fine rapporto** con una giacenza, al 31.12.2009, di euro 108.333: detto ammontare rappresenta l'effettivo debito dell'ente nei confronti dei dipendenti;
- **il fondo per rischi e oneri** che si divide in:
 - **fondo svalutazione crediti**, che accoglie il prudentiale accantonamento di somme che esprimono il rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute ma non versate. Esso raggiunge al 31.12.2009 la cifra di 7.375.548.
 - **fondo svalutazione titoli**, che è destinato a coprire le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. Esso ammonta nel 2009 a euro 13.187.936.

In particolare sono analizzati i dati relativi al **fondo di accantonamento per prestazioni istituzionali**.

- **Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali**

La voce, che rimane, come negli esercizi precedenti, la più elevata nel conto delle passività, analizzata nel sottostante prospetto n.26 in raffronto con l'esercizio 2009, ammonta nel 2011 a 553.103.319 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali ed assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo di 47.008.073 euro rispetto all'esercizio precedente (9,3%).

Prospetto n. 26

Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali

(in euro)

Fondi istituzionali	2009	2010	Variazione	Var %	2011	Variazione	Var %
Fondo contributivo soggettivo	429.162.236	472.307.848	43.145.612	10,1	512.360.485	40.052.637	8,5
Fondo contributo di solidarietà	6.538.369	6.605.967	67.598	1,0	6.653.848	47.881	0,7
Fondo indennità di maternità	300.701	315.580	14.879	4,9	-12.350	-327.930	103,9
Fondo pensioni	22.198.067	26.865.851	4.667.784	21,0	34.101.336	7.235.485	26,9
Fondo ex art.12 c.7 regolamento	0	0	0		0	0	
Totale	458.199.373	506.095.246	47.895.873	10,5	553.103.319	47.008.073	9,3

I dati evidenziano un aumento costante dei valori in esame, sui quali incide per la maggior parte il **fondo contributivo soggettivo** che nel 2011 ha raggiunto la cifra di euro 512.360.485, con un incremento del 8,5% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contributo di solidarietà** mostra un trend in lieve aumento passando da euro 6.605.965 a euro 6.538.369 (0,7%).

Peraltro il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2011 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

- **Fondo contributo di maternità.**

Il Fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto nella misura di 28 euro, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità per le madri e i padri liberi professionisti ai sensi del D.lgs. 151/01. Nella voce sono ricompresi i contributi che all'Ente saranno rimborsati dallo Stato, ai sensi del D. lgs. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. La quota unitaria di contributo prevista per il corrente anno è pari a 1.967,95 euro.

Il fondo a fine anno presenta un avanzo pari a 12.350 euro e presenta rispetto al precedente esercizio una variazione pari a -327.930 euro.

Variazione del Fondo contributo maternità

Prospetto n. 27

Descrizione	Importi
Saldo al 31/12/2010	315.58.00
Modifiche contribuzioni anni precedenti	7.822
Contribuzioni esercizio 2011	542.192
Indennità erogate esercizio 2011	(1.167.233)
Integrazione D.Lgs. 151/2001	289.289
Saldo al 31/12/2011	(12.350)

- **Fondo pensioni**

Il fondo pensioni ammonta a 34.101.336 euro ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.

13. Bilancio tecnico

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

In ossequio a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha conferito ad uno "Studio statistico" l'incarico di aggiornare **il bilancio tecnico attuariale** dell'Ente stesso, il terzo dall'istituzione dell'EPAP.

Il **bilancio tecnico** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2010 e dal Consiglio di Indirizzo Generale nelle sedute del 21 e 22 dicembre 2010.

Il bilancio tecnico è stato realizzato in linea con le indicazioni formulate secondo il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori indicazioni fornite con la circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2011.

Le valutazioni, sono state conseguite attraverso proiezioni estese agli anni 2010-2059, secondo il sistema finanziario della capitalizzazione.

Il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

Il detto bilancio tecnico, ultimo approvato dai Ministeri Vigilanti, prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che "la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità"; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle "gestioni categoriali".

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata identificata nell'11,06%.

Il documento conclude evidenziando che "le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007. Peraltro, appare opportuno monitorare i fenomeni analizzati, al fine di studiare per tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni."

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute all'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'elaborazione di un aggiornamento del bilancio tecnico, ancora in bozza in quanto non formalmente approvato dai Ministeri vigilanti.

Detto bilancio prende in considerazione un periodo di 50 anni sulla base dei dati rilevati al 31-12-2009 ed aggiornati al 31-12-2011.

Le conclusioni del documento tecnico elaborate secondo le ipotesi macro-economiche individuate dalla Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti non si discostano molto dalle precedenti e vengono di seguito esposte:

- a) il bilancio tecnico dell'EPAP aggiornato al 31.12.2011, realizzato su base dati 2009 nel regime tecnico-finanziario della capitalizzazione piena (regime che prevede, per i cinquanta anni considerati, la totale copertura degli impegni dell'Ente), si chiude con un avanzo tecnico; stesso risultato positivo si registra anche distintamente per ciascuna delle quattro gestioni categoriali anche se si denota uno squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese previdenziali;
- b) la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'EPAP non evidenzia quindi, neanche nel lungo periodo, problemi di instabilità;
- c) nei cinquanta anni considerati la complessiva differenza tra le entrate per contribuzioni previdenziali (contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà, compresi riscatti e ricongiunzioni) e la spesa per prestazioni previdenziali risulta pari all'1,78% del monte reddituale imponibile dei redditi professionali netti degli attivi e dei pensionati contribuenti; l'aliquota contributiva vigente è quindi considerata congrua;
- d) peraltro l'aliquota contributiva ottimale media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, è stimata pari al 13,22%; al riguardo nelle valutazioni è stata considerata la possibilità per gli iscritti di scegliere un'aliquota superiore al 10%;
- e) le valutazioni sono state realizzate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate in merito dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007;
- f) lo studio attuariale, inoltre, si basa sulla stima che la gestione finanziaria dell'Ente realizzi nei prossimi anni un rendimento patrimoniale reale dell'1%: ipotesi da considerare molto prudentiale, in quanto è invece ipotizzato un tasso annuo di incremento reale del PIL, a partire dal 2016, sempre superiore all'1%.

14. Considerazioni conclusive

1. L'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d lgs. n. 103/1996, gestisce la tutela previdenziale a favore degli esercenti l'attività libero professionale di dottore Agronomo e dottore Forestale, di Attuario, di Chimico e di Geologo.

L'EPAP, costituito nel 1997 e operativo dal 3 agosto 1999, eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore dei propri iscritti e dei loro familiari, secondo il sistema contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo le forme e le modalità indicate dal Regolamento vigente

2. I risultati gestionali degli esercizi 2010 e 2011 presentano un netto miglioramento rispetto ai disavanzi registrati nel precedente triennio.
3. Peraltro gli esiti netti della gestione finanziaria non hanno consentito, in nessuno dei due anni oggetto di referto, di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni e si è reso necessario a tal fine l'utilizzo del contributo integrativo.
4. Nel 2011, infatti, si è registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso è diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6).

La Corte sottolinea che *da detta circostanza conseguiranno danni notevoli alle pensioni degli iscritti.*

5. Per ciò che concerne l'aspetto organizzativo-istituzionale, la crescita degli iscritti si è mantenuta costante e nel 2011 ha raggiunto le 26.875 unità con un incremento di 1312 unità rispetto al 2010.
6. Il rafforzamento delle attività istituzionali dell'Ente è confermato anche dall'aumento dei contribuenti attivi che, nel 2011, ha toccato il numero di 18.735.
7. Nel biennio in esame si registra, in termini assoluti, la stabilità del volume delle contribuzioni, mentre il contributo versato risulta in diminuzione.
8. Al 31.12.2011 le entrate contributive, pari a 56.124 migliaia di euro si presentano notevolmente superiori alla erogazione delle prestazioni

previdenziali ed assistenziali pari a 3.788 migliaia di euro, generando uno squilibrio strutturale positivo tra le une e le altre.

- 9.** Il saldo tra entrate ed uscite totali risulta sempre positivo, mentre il saldo tra le entrate contributive e le uscite previdenziali presenta uno squilibrio strutturale pari a 52,3 milioni, mentre l'indice di copertura è pari a 15.
- 10.** Lo Statuto ed il regolamento di contabilità sono stati modificati: con l'approvazione dei Ministeri vigilanti in data 5 marzo 2010.
- 11.** L'attività istituzionale è stata intensa e si è caratterizzata soprattutto per due provvedimenti che riguardano gli iscritti: l'individuazione dei piani di rientro per il recupero rateizzato delle morosità contributive e la lotta alla elusione. Peraltro il procedimento relativo alle stime del contributo medio, basato sui dati di reddito dichiarati nel precedente esercizio, conduce spesso nell'anno successivo ad imponenti rettifiche che comportano effetti negativi sugli esiti di bilancio e comunque mancanza di trasparenza di tali dati.
- 12.** Nel 2011 è stata varata la legge n. 133 del 12 luglio 2011 (legge Lo Presti) che ha reso possibile l'aumento del contributo integrativo fino al 5% da destinare alla rivalutazione dei montanti individuali.
- 13.** Per ciò che concerne i risultati economico-patrimoniali, come si è detto, si rilevano avanzi di esercizio tanto nel 2010 (5.510.224 euro) che, seppure con valori inferiori nel 2011 (2.345.664 euro). Gli anni precedenti i bilanci avevano esposto sempre disavanzi di esercizio.
- 14.** Il netto patrimoniale mostra un trend in aumento ed a fine 2011 è pari a 11,5 milioni di euro.
- 15.** Per ciò che concerne la gestione finanziaria si osserva un andamento in flessione, essendo sostanzialmente più che diminuito il "*rendimento netto*" degli investimenti (da euro 6.972.389 del 2010 a euro 3.997.469).
- 16.** Nonostante la ristrutturazione del portafoglio titoli effettuate dall'ente si rilevano nel biennio perdite nette dirette nel settore pari a 24,4 milioni di euro. Nel precedente triennio le perdite sui titoli erano state pari a 51.135.224 euro.
- 17.** Gli "oneri da investimenti", risultano notevolmente aumentati, passando da 10,6 milioni di euro a 26,4 milioni nell'esercizio 2011, compromettendo gli utili prodotti.

18.La "gestione maternità" presenta un disavanzo pari a euro 12.380 a causa sia della diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia per l'estensione della detta erogazione anche ai padri. *Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti.*

19.*A seguito dei risultati della gestione finanziaria, rilevati in particolare nell'esercizio 2011, e tenuto conto delle osservazioni del Collegio dei Sindaci e dei pareri resi dai Ministeri vigilanti, la Corte esorta l'Ente all'adozione di più intense misure per il riequilibrio della gestione finanziaria al fine di realizzare:*

- *maggior trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;*
- *una attenta politica di monitoraggio e di valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;*
- *attenta valutazione nella gestione indiretta dei titoli della affidabilità degli interlocutori al fine di diminuire i rischi e le perdite;*
- *una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.*

20.L'ultimo aggiornamento del bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, prospetta per l'EPAP un trend positivo e pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità" pur rilevando un persistente squilibrio strutturale tra contributi/pensioni. Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali".

- 21.**L'ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art. 24, comma 24 del D.L. n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'aggiornamento del bilancio tecnico atualizzando i dati al 31-12-2011. Il documento, in bozza non approvata dai Ministeri vigilanti, in sostanza conferma sia le valutazioni precedenti, ponendo peraltro in luce la persistenza dello squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese pensionistiche.
- 22.**Nel 2011 i Ministeri vigilanti hanno approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari.
- 23.**Gli schemi di bilancio utilizzati dall'EPAP non sempre risultano in linea con gli art. 2423 del c.c. e segg. e neppure con i principi IAS/IFRS con pregiudizio della trasparenza del conto economico ed in particolare per ciò che concerne gli oneri finanziari e le perdite su titoli.
- 24.**L'aliquota ordinaria adottata dall'Ente risulta inferiore a quella ritenuta ottimale nel Bilancio Tecnico aggiornato al 2011.